



# Il Riflettere

Y	本
エ	夕
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO XII- N. 8-Agosto 2013**

**... in Papa Francesco  
in Brasile G.M.G.**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

Papa Francesco ai giovani in Brasile: «*Dalla Croce la vita, lasciatevi contagiare da Gesù*»

*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Papa Francesco uno di noi, con gesti, azioni e parole semplici conquista anche il Brasile e i milioni giovani partecipanti alla 28° Giornata Mondiale della Gioventù, che il carissimo e lungimirante Papa Karol Wojtyła fondò. Parte da Ciampino e tiene in mano una valigetta come suo semplice bagaglio. Una borsa nera che ha suscitato curiosità in molti, soprattutto di un giornalista in aereo nel viaggio di ritorno a Roma, gli ha chiesto il contenuto. Papa Bergoglio scherzando risponde: «*Non certo la chiave della bomba atomica*» - «*Ci metto sempre il rasoio, il breviario, l'agenda e un libro da leggere, in questi gironi su Santa Teresina*» - «*E' normale che uno si porti la borsa con gli effetti personali. Dobbiamo essere lontani dalla mentalità dei principi e abituarci alla normalità della vita di tutti*». All'arrivo a Rio de Janeiro lo attende un avvolgente bagno di folla, che ha creato molti rischi, tali che l'auto con a bordo il Papa più volte viene bloccata. Situazione che si è ripetuta più volte durante il tragitto, circostanze dovute al pessimo servizio d'ordine locale. Papa Francesco è sbarcato a Rio de Janeiro lunedì 22 luglio scorso, intorno le ore 16 locale e in aeroporto è stato ricevuto dal presidente Dilma Rousseff. Poi cerimonia di benvenuto nel Giardino del Palazzo Guanabara di Rio de Janeiro, presenti le più alte autorità del Paese e della Chiesa, dopo le parole del presidente Rousseff il Papa ha pronunciato il suo primo discorso in terra brasiliana, più volte applaudito, al termine il ha abbracciato il capo di Stato. Papa Francesco, al terzo giorno in Brasile, ha visitato i malati dell'ospedale San Francesco di Assisi a Rio, specializzato nella cura dei tossicodipendenti, affrontando la questione del narcotraffico ha detto: «*che favorisce violenza, semina dolore e morte e richiede un atto di coraggio di tutta la società*» - «*non è con la liberalizzazione delle droghe come si sta*

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno XII - N° 8 - Agosto 2013. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Tina Ranucci**

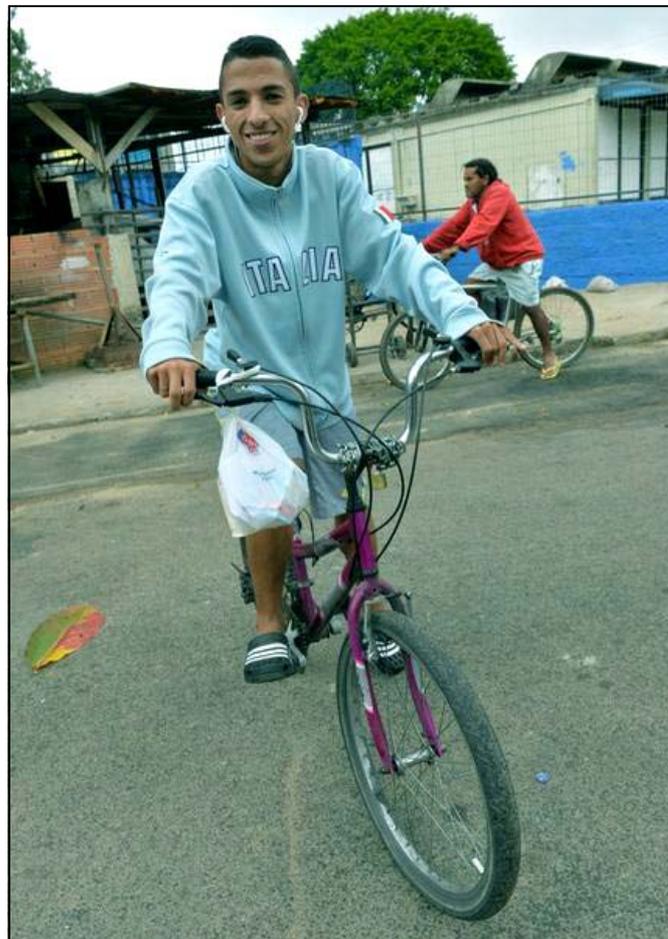
**Copertina: Francesco in Brasile**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990- E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

**"If you want peace, work for justice"**  
**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



discutendo in varie parti dell'America Latina, che si potrà ridurre la diffusione e l'influenza della dipendenza chimica» - «No a liberalizzazione droghe». Bergoglio visita il Santuario di Nostra Signora della Concezione di Aparecida il più importante del Sudamericana e nell'omelia tra l'altro dice: «Quanta gioia mi dà venire alla casa della Madre di ogni brasiliano, il Santuario di Nostra Signora di Aparecida! Il giorno dopo la mia elezione a Vescovo di Roma, ho visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, per affidare alla Madonna il mio ministero. Oggi sono venuto qui per chiedere a Maria nostra Madre il buon esito della Giornata Mondiale della Gioventù e mettere ai suoi piedi la vita del popolo latinoamericano». - «Mantenere la speranza. La seconda lettura della Messa presenta una scena drammatica: una donna - figura di Maria e della Chiesa - viene perseguitata da un Drago - il diavolo - che vuole divorarne il figlio. La scena non è di morte, ma di vita, perché Dio interviene e mette in salvo il bambino». - «Il secondo atteggiamento: lasciarsi sorprendere da Dio». - «La terza lettura atteggiamento: vivere nella gioia. Cari amici, se camminiamo nella speranza, lasciandoci sorprendere dal vino nuovo che Gesù ci offre, nel nostro cuore c'è gioia e non possiamo che essere testimoni di questa gioia. Il cristiano è gioioso, non è mai triste. - «Cari amici, siamo venuti a bussare alla porta della casa di Maria. Lei ci ha aperto, ci ha fatto entrare e ci mostra suo Figlio». Ora Lei ci chiede: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Sì, Madre, noi ci impegniamo a fare quello che Gesù ci dirà! E lo faremo con speranza, fiduciosi nelle sorprese di Dio e pieni di gioia. Così sia. Papa Francesco va nella poverissima favela della Comunità di Varginha e come sempre con un cuore paterno dice: «Carissimi fratelli e sorelle, buongiorno! È bello poter essere qui con voi! È bello! Fin dall'inizio, nel programmare la visita in Brasile, il mio desiderio era di poter visitare tutti i rioni di questa Nazione. Avrei voluto bussare a ogni porta, dire "buongiorno", chiedere un bicchiere di acqua fresca, prendere un "cafezinho" - non un bicchiere di grappa! - parlare come ad amici di casa, ascoltare il cuore di ciascuno, dei genitori, dei figli, dei nonni... Ma il Brasile è così grande! E non è possibile bussare a tutte le porte! Allora ho scelto di venire qui, di fare visita alla vostra Comunità; questa Comunità che oggi rappresenta tutti i rioni del Brasile. Che bello essere accolti con amore, con generosità, con gioia!» - «Ed è importante saper accogliere; è ancora più bello di

**Continua a pagina 4**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

qualsiasi abbellimento o decorazione. Lo dico perché quando siamo generosi nell'accogliere una persona e condividiamo qualcosa con lei - un po' di cibo, un posto nella nostra casa, il nostro tempo - non solo non rimaniamo più poveri, ma ci arricchiamo. So bene che quando qualcuno che ha bisogno di mangiare bussa alla vostra porta, voi trovate sempre un modo di condividere il cibo; come dice il proverbio, si può sempre "aggiungere più acqua ai fagioli"! Si può aggiungere più acqua ai fagioli? ... Sempre? ... E voi lo fate con amore, mostrando che la vera ricchezza non sta nelle cose, ma nel cuore! ». - «E il popolo brasiliano, in particolare le persone più semplici, può offrire al mondo una preziosa lezione di solidarietà, una parola - questa parola solidarietà - spesso dimenticata o taciuta, perché scomoda. Quasi sembra una brutta parola ... solidarietà. Vorrei fare appello a chi possiede più risorse, alle autorità pubbliche e a tutti gli uomini di buona volontà impegnati per la giustizia sociale: non stancatevi di lavorare per un mondo più giusto e più solidale! Nessuno può rimanere insensibile alle disuguaglianze che ancora ci sono nel mondo! Ognuno, secondo le proprie possibilità e responsabilità, sappia offrire il suo contributo per mettere fine a tante ingiustizie sociali. Non è, non è la cultura dell'egoismo, dell'individualismo, che spesso regola la nostra società, quella che costruisce e porta a un mondo più abitabile; non è questa, ma la cultura della solidarietà; la cultura della solidarietà è vedere nell'altro non un concorrente o un numero, ma un fratello. E tutti noi siamo fratelli!» - «Desidero incoraggiare gli sforzi che la società brasiliana sta facendo per integrare tutte le parti del suo corpo, anche le più sofferenti e bisognose, attraverso la lotta contro la fame e la miseria. Nessuno sforzo di "pacificazione" sarà duraturo, non ci saranno armonia e felicità per una società che ignora, che mette ai margini e che abbandona nella periferia una parte di se stessa. Una società così semplicemente impoverisce se stessa, anzi perde qualcosa di essenziale per se stessa». - «Vorrei dirvi anche che la Chiesa, "avvocata della giustizia e difensore dei poveri contro le disuguaglianze sociali ed economiche intollerabili che gridano al cielo", desidera offrire la sua collaborazione ad ogni iniziativa che possa significare un vero sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo». - «Oggi a tutti voi, in particolare agli abitanti di questa Comunità di Varginha dico: non siete soli, la Chiesa è con voi, il Papa è con voi. Porto ognuno di voi nel mio cuore e faccio

**Continua a pagina 5**



**... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



mie le intenzioni che avete nell'intimo: i ringraziamenti per le gioie, le richieste di aiuto nelle difficoltà, il desiderio di consolazione nei momenti di dolore e di sofferenza». Oltre un milione di giovani per la festa di Copacabana per ore i giovani hanno atteso sul lungomare battuto da pioggia e vento. Papa Francesco come sempre non li ha delusi e dice loro: «Mettete Cristo al centro nella vostra vita e troverete un amico di cui fidarti sempre; mettete Cristo e vedrete crescere le ali della speranza per percorrere con gioia la via del futuro; mettete Cristo e la vostra vita sarà piena del suo amore, sarà una vita feconda. - «Riponete in Lui la vostra fiducia e non sarete mai delusi». E' stato questo il primo autentico e caloroso abbraccio tra il Pontefice e il popolo di ragazzi e ragazze di tutto il mondo. Al quarto giorno delle GMG Papa Francesco confessa cinque giovani di diverse lingue, tre brasiliani, un venezuelano e un italiano. Nella veglia di preghiera parla ai giovani: «Carissimi giovani, guardando voi oggi qui presenti, mi viene in mente la storia di San Francesco d'Assisi. Davanti al Crocifisso sente la voce di Gesù che gli dice: "Francesco, va e ripara la mia casa". E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo. Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di voi giovani per la sua Chiesa. Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi! Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere missionari. Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Non al mucchio!». - «Sì! E' vero! Ciascuno di noi, ciascuno di voi, io, tutti! Ed essere discepolo missionario significa sapere che siamo il Campo della Fede di Dio! Per questo, partendo dall'immagine del Campo della Fede, ho pensato a tre immagini che ci possono aiutare a capire meglio che cosa significa essere discepolo-missionario: la prima immagine, il campo come luogo in cui si semina; la seconda, il campo come luogo di

allenamento; e la terza, il campo come cantiere. Primo: Il campo come luogo in cui si semina. Conosciamo tutti la parabola di Gesù che narra di un seminatore andato a gettare i semi nel campo; alcuni di essi cadono sulla strada, in mezzo ai sassi, tra le spine e non riescono a svilupparsi; ma altri cadono su terra buona e producono molto frutto». - «Due il campo oltre ad essere un luogo di semina è luogo di allenamento. Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli di "giocare

**Continua a pagina 6**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"* ... **in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

nella sua squadra".» - «Gesù ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. E' quello che ci offre Gesù. Ci chiede che paghiamo l'entrata, e l'entrata è che noi ci alleniamo per "essere in forma", per affrontare senza paura tutte le situazioni della vita, testimoniando la nostra fede. Attraverso il dialogo con Lui: la preghiera.» - «Terzo il campo come cantiere. Qui stiamo vedendo come si è potuto costruire questo proprio qui: hanno iniziato a muoversi i ragazzi, le ragazze, si sono dati da fare e hanno costruito la Chiesa. Quando il nostro cuore è una terra buona che accoglie la Parola di Dio, quando "si suda la maglietta" cercando di vivere da cristiani, noi sperimentiamo qualcosa di grande: non siamo mai soli, siamo parte di una famiglia di fratelli che percorrono lo stesso cammino: siamo parte della Chiesa. Questi ragazzi, queste ragazze non erano soli, ma insieme hanno fatto un cammino e hanno costruito la Chiesa, insieme hanno realizzato quello che ha fatto san Francesco; costruire, riparare la Chiesa. Ti domando: volete costruire la Chiesa? [Sì...]. Vi animate a farlo? [Sì...]. E domani avrete dimenticato di questo "sì" che avete detto? [No...]. Così mi piace! Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia.» - «Nella Chiesa di Gesù siamo noi le pietre vive, e Gesù ci chiede di costruire la sua Chiesa; ciascuno di noi è una pietra viva, è un pezzetto della costruzione, e, quando viene la pioggia, se manca questo pezzetto, si hanno infiltrazioni, ed entra l'acqua nella casa. E non costruire una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone. Gesù ci chiede che la sua Chiesa vivente sia così grande da poter accogliere l'intera umanità, sia la casa per tutti! Dice a me, a te, a ciascuno: "Andate e fate discepoli tutti i popoli".» - «Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi... Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore.» - «Cari amici, non dimenticate: siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Alziamo lo sguardo verso la Madonna. Essa aiuta a seguire Gesù». - «Così sia! ». Papa Francesco prima di partire ha voluto incontrare i volontari della GMG e dice loro: «abbiate il coraggio di essere

**Continua a pagina 7**



**... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*felici». Francesco conclude il suo primo viaggio apostolico internazionale all'aeroporto do Galeao e rivolgendosi a tutte le autorità politiche e religiose presenti dice: «Cari amici! Tra pochi istanti, lascerò la vostra Patria per ritornare a Roma. Parto con l'animo pieno di ricordi felici; e questi - sono certo - diventeranno preghiera. In questo momento comincio a sentire un inizio di nostalgia. Nostalgia del Brasile, di questo popolo così grande e dal cuore grande; questo popolo così amichevole. Nostalgia del sorriso aperto e sincero che ho visto in tante persone, dell'entusiasmo dei volontari. Nostalgia della speranza negli occhi dei giovani dell'Ospedale San Francesco. Nostalgia della fede e la gioia in mezzo alle avversità dei residenti di Varginha. Ho la certezza che Cristo vive ed è effettivamente presente nell'agire di tanti e tante giovani e di tante persone che ho incontrato in questa settimana indimenticabile. Grazie per l'accoglienza e il calore dell'amicizia che mi avete dimostrati! Anche di questo comincio a sentire nostalgia.» - «Cordialmente ringrazio i miei fratelli Vescovi e i loro numerosi collaboratori per aver reso questi giorni una stupenda celebrazione della nostra feconda e gioiosa fede in Gesù Cristo. Ringrazio, in modo speciale, Mons. Orani Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro, i suoi Vescovi Ausiliari, e Mons. Raymundo Damasceno, Presidente della Conferenza Episcopale. Ringrazio tutti quelli che hanno preso parte alle celebrazioni dell'Eucaristia e agli altri eventi, a chi li ha organizzati, a quanti hanno lavorato per diffonderli attraverso i media. Ringrazio, infine, tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno saputo rispondere alle esigenze di accoglienza e di gestione di un'immensa moltitudine di giovani, e non ultimi i tanti che spesso nel silenzio e nella semplicità hanno pregato perché questa Giornata Mondiale della Gioventù fosse una vera esperienza di crescita nella fede. Che Dio ricompensi tutti, come solo Lui sa fare!» - «Cristo sta preparando una nuova primavera in tutto il mondo. Io ho visto i primi risultati di questa semina, altri gioiranno con il ricco raccolto! Il mio pensiero finale, la mia ultima espressione di nostalgia, si rivolge a Nostra Signora di Aparecida. In quell'amato Santuario mi sono inginocchiato in preghiera per l'umanità intera e in particolare per tutti i brasiliani. Ho chiesto a Maria che rafforzi in voi la fede cristiana, che fa parte della nobile anima del Brasile,*

*come pure di tanti altri Paesi, tesoro della vostra cultura, incoraggiamento e forza per costruire una umanità nuova nella concordia e nella solidarietà. Questo Papa se ne va e vi dice "a presto", un "presto" pieno di nostalgia, e vi chiede, per favore, di non dimenticavi di pregare per Lui. Questo Papa ha bisogno della preghiera di tutti voi. Un abbraccio a tutti. Che Dio vi benedica!». Papa Francesco, ancora una volta, ci ha dimostrato d'essere uno di noi!*

**Gennaro Angelo Sguero**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G.**

## INTERVISTA DI PAPA FRANCESCO ALLA RADIO DELL'ARCIDIOCESI DI RIO

**Studio di "Radio Cattedrale" - Rio de Janeiro - Sabato, 27 luglio 2013**



**Dopo il pranzo di sabato 27 luglio, Papa Francesco ha visitato gli studio di "Radio Cattedrale" di Rio de Janeiro dove ha pronunciato le seguenti parole:**

*Buongiorno, buonasera a tutti gli ascoltatori. Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio qui i Membri della Radio per la gentilezza di darmi il microfono. Li ringrazio e sto guardando la Radio e vedo che i mezzi di comunicazione oggi sono molto importanti. Io direi che una Radio, una Radio cattolica oggi è il pulpito più vicino che abbiamo. E' da dove possiamo*

*annunciare, attraverso la radio, i valori umani, i valori religiosi, e soprattutto annunciare Gesù Cristo, il Signore; dare al Signore la grazia di farGli posto tra le nostre cose.*

*Così vi saluto e ringrazio per tutto lo sforzo di questa arcidiocesi per avere una Radio e per mantenerla, con un network così grande. A tutti gli ascoltatori chiedo di pregare per me, di pregare per questa Radio, di pregare per il vescovo, di pregare per l'arcidiocesi, affinché tutti noi ci uniamo nella preghiera e lavoriamo, come diceva poco fa il sacerdote, per una cultura più umanista, più ricca di valori, e non escludiamo nessuno.*

*Che tutti lavoriamo per quella parola che oggi non piace: solidarietà.*

*E' una parola che si tenta di mettere da parte, sempre, perché è fastidiosa e tuttavia è una parola che riflette i valori umani e cristiani che oggi ci vengono richiesti per andare contro - come ha ripetuto il sacerdote poco fa - la cultura dello scarto, secondo cui tutto è scartabile. Una cultura che sempre lascia fuori la gente: lascia fuori i bambini, lascia fuori i giovani, lascia fuori gli anziani, lascia fuori tutti coloro che non servono, che non producono e questo non può essere! Al contrario, la solidarietà include tutti. Dovete continuare a lavorare per questa cultura della solidarietà e per il Vangelo.*

### **Domanda sull'importanza della famiglia:**

*Non solo direi che la famiglia è importante per l'evangelizzazione del nuovo mondo.*

*La famiglia è importante, è necessaria per la sopravvivenza dell'umanità.*

*Se non c'è la famiglia, è a rischio la sopravvivenza culturale dell'umanità.*

*La famiglia, ci piaccia o no, è la base.*

## **CERIMONIA DI CONGEDO**

### **DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

#### **Aeroporto Internazionale Galeão/Antonio Carlos Jobim, Rio de Janeiro**

#### **Domenica, 28 luglio 2013**

*Signor Vice-Presidente della Repubblica,  
Distinte Autorità nazionali, statali e locali,  
Caro Arcivescovo di São Sebastião do Rio de Janeiro,  
Venerati Cardinali e Fratelli nell'Episcopato,  
Cari amici!*

Tra pochi istanti, lascerò la vostra Patria per ritornare a Roma. Parto con l'animo pieno di ricordi felici; e questi - sono certo - diventeranno preghiera. In questo momento comincio a sentire un inizio di nostalgia. Nostalgia del Brasile, questo popolo così grande e dal cuore grande; questo popolo così amichevole. Nostalgia del sorriso aperto e sincero che ho visto in tante persone, dell'entusiasmo dei volontari. Nostalgia della speranza negli occhi dei giovani dell'Ospedale San Francesco. Nostalgia della fede e la gioia in mezzo alle avversità dei residenti di Varginha. Ho la certezza che Cristo vive ed è effettivamente presente nell'agire di tanti e tante giovani e di tante persone che ho incontrato in questa settimana indimenticabile. Grazie per l'accoglienza e il calore dell'amicizia che mi sono stati dimostrati! Anche di questo comincio a sentire nostalgia. Ringrazio in particolare la Signora Presidente, qui rappresentata dal suo Vice-Presidente, per essersi fatta interprete dei sentimenti dell'intero popolo del Brasile verso il Successore di Pietro. Cordialmente ringrazio i miei fratelli Vescovi e i loro numerosi collaboratori per aver reso questi giorni una stupenda celebrazione della nostra feconda e gioiosa fede in Gesù Cristo. Ringrazio, in modo speciale, Mons. Orani Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro, i suoi Vescovi Ausiliari, e Mons. Raymundo Damasceno, Presidente della Conferenza Episcopale. Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte alle celebrazioni dell'Eucaristia e agli altri eventi, a chi li ha organizzati, a quanti hanno lavorato per diffonderli attraverso i media. Ringrazio, infine, tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno saputo rispondere alle esigenze di accoglienza e di gestione di un'immensa moltitudine di giovani, e non ultimi i tanti che spesso nel silenzio e nella semplicità hanno pregato perché questa Giornata Mondiale della Gioventù fosse una vera esperienza di crescita nella fede. Che Dio ricompensi tutti, come solo Lui sa fare! In questo clima di gratitudine e di nostalgia, penso ai giovani protagonisti di questo grande incontro: Dio vi benedica per una così bella testimonianza di viva, profonda e lieta partecipazione in questi giorni! Molti di voi sono venuti in questo pellegrinaggio da discepoli; non ho alcun dubbio che tutti ora partono da missionari. Con la vostra testimonianza di gioia e di servizio fate fiorire la civiltà dell'amore. Dimostrate con la vita che vale la pena di spendersi per grandi ideali, di valorizzare la dignità di ogni essere umano, e di scommettere su Cristo e sul suo Vangelo. È stato Lui che siamo venuti a cercare in questi giorni, perché è Lui che ci ha cercati per primo, è Lui che ci fa infiammare il cuore per proclamare la Buona Novella, nelle grandi città e nei piccoli centri, nelle campagne e in tutti i luoghi di questo nostro vasto mondo. Io continuerò a nutrire una speranza immensa nei giovani del Brasile e del mondo intero: per mezzo loro, Cristo sta preparando una nuova primavera in tutto il mondo. Io ho visto i primi risultati di questa semina, altri gioiranno con il ricco raccolto! Il mio pensiero finale, la mia ultima espressione di nostalgia, si rivolge a Nostra Signora di Aparecida. In quell'amato Santuario mi sono inginocchiato in preghiera per l'umanità intera e in particolare per tutti i brasiliani. Ho chiesto a Maria che rafforzi in voi la fede cristiana, che fa parte della nobile anima del Brasile, come pure di tanti altri Paesi, tesoro della vostra cultura, incoraggiamento e forza per costruire una umanità nuova nella concordia e nella solidarietà. Questo Papa se ne va e vi dice "a presto", un "presto" pieno di nostalgia, e vi chiede, per favore, di non dimenticavi di pregare per Lui. Questo Papa ha bisogno della preghiera di tutti voi. Un abbraccio a tutti. Che Dio vi benedica!



## Papa Francesco ai giornalisti: "Chi sono io per giudicare un gay?"

Terminato lo storico viaggio in Brasile, Papa Francesco colloquia con i giornalisti sull'aereo che lo ha riportato a Roma lunedì 29 luglio, l'aereo è atterrato a Ciampino alle 11,25. Papa Francesco è sceso dalla scaletta dell'aereo sempre tenendo in mano la sua valigia nera.

Prima di scendere dall'aereo, ha salutato i membri dell'equipaggio Alitalia e ha salutato il Vicario di Roma Cardinale Agostino Vallini.

Il Papa parlando ai giornalisti in aereo ha detto sullo IOR: *"Non so come finirà, alcuni chiedono che sia banca, altri un fondo di aiuto, altri ancora vorrebbero chiuderlo. All'inizio pensavo di occuparmene l'anno prossimo perché avevo altre urgenze, ma le cose accadute, che sono sotto gli occhi di tutti, mi hanno convinto ad anticipare"*. Su Vatileaks dice: *"E' un grosso problema, ma non mi sono spaventato"* - *"Quando sono andato da Benedetto XVI mi ha presentato uno scatolone con tutte le dichiarazioni dei testimoni, ma - mi ha detto - il riassunto e il giudizio finale è in questa busta, e aveva tutto in testa, si ricordava tutto"*.

Poi, in un passaggio afferma che la lobby gay non va bene, perché non vanno bene le lobby. *Su i gay dice: "io non giudico, se è una persona di buona volontà, chi sono io per giudicare?"*. - *"Non ho trovato carte d'identità di gay in Vaticano, dicono che ce ne sono, credo che si deve distinguere il fatto che è gay dal fatto che fa lobby"*. - *"La Misericordia è più grande"*.

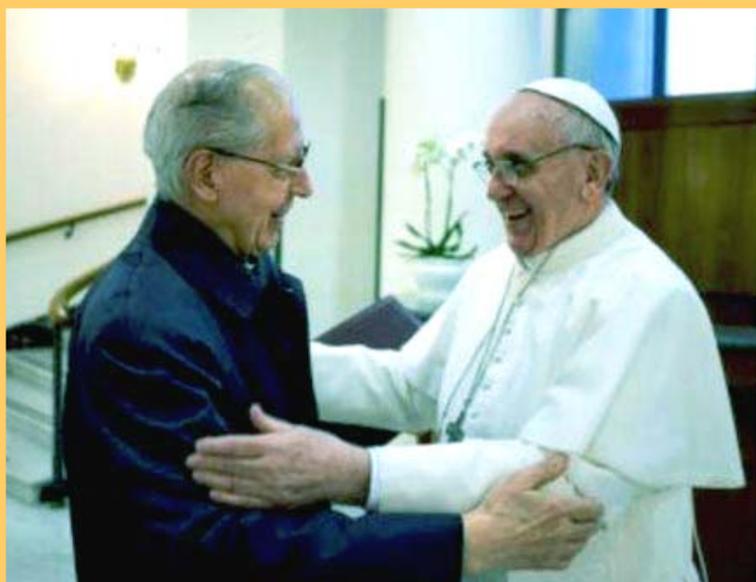
Alla domanda sulla comunione per i divorziati risposati, promette che il prossimo Sinodo affronterà il tema e recupererà finalmente lo studio avviato da Joseph Ratzinger quando era prefetto della Dottrina della Fede per trovare una soluzione alternativa.

Una intervista durata circa un'ora e mezzo a cui si è sottoposto Papa Francesco, non si aspettava una domanda sulla famosa sua borsa nera che si porta da solo sull'aereo, gli è stato chiesto: *"Cosa c'è dentro?"*, Bergoglio scherza: *"Non certo la chiave della bomba atomica"*. - *"Ci metto sempre il rasoio, il breviario, l'agenda e un libro da leggere, in questi gironi su Santa Teresina"* - *"E' normale che uno si porti la borsa con gli effetti personali. Dobbiamo essere lontani dalla mentalità dei principi e abituarci alla normalità della vita di tutti"*.

Tra le domande dei giornalisti su qualche rischio corso in Brasile, afferma: *"Non c'è stato neppure il minimo incidente, ma abbiamo avuto problemi con le ipotesi di misure di sicurezza che volevano assumere."* - *"Dobbiamo fidarci di un popolo e della Provvidenza di Dio"*. *"E se per qualcuno questa visione è una pazzia, per me è meglio avere il rischio dell'altra pazzia"*.

**Tina Ranucci**

## **Papa Francesco e il papa nero dei Gesuiti celebrano la festa di Sant'Ignazio di Loyola**



**Città del Vaticano, martedì 30 luglio 2013** - In occasione della festa di Sant'Ignazio di Loyola, il Papa nero e il Papa bianco hanno celebrato una messa assieme nella chiesa del Gesù, a due passi da piazza Venezia, dove sono conservate le reliquie del santo fondatore dei gesuiti. Assieme a Francesco e al Padre Generale della Compagnia di Gesù, Adolfo Nicolás erano presenti tutti i vertici dell'ordine. Il primo pontefice gesuita della storia ha ammesso di sentirsi molto legato alla spiritualità ignaziana. L'altro giorno Papa Francesco, tornando in aereo dal Brasile, ad una curiosità dei giornalisti se per lui fosse ancora valido il quarto voto che viene professato dai gesuiti al momento di fare ingresso nella Compagnia (oltre a povertà, castità e obbedienza, anche la fedeltà totale al pontefice) ha risposto così: «Questo è un quesito teologico, se i gesuiti fanno voto speciale di obbedire al papa e un gesuita deve fare voto di ubbidire al Generale dei gesuiti, io cosa devo fare? Io mi sento gesuita nella spiritualità dei gesuiti e per questo festeggerò coi gesuiti la festa di sant'Ignazio. Non ho cambiato spiritualità». Poi una battuta: «Diciamo che la penso come i gesuiti, ma non ipocritamente, eh?». Bergoglio anche se ora è divenuto Papa non rinuncia alla sua personalità e non modifica i suoi modelli di riferimento spirituali. La chiesa del Gesù è un simbolo per la Compagnia, dove il 23 luglio 1637 fu col-

locato il corpo di sant'Ignazio in un'urna di bronzo dorato, nella Cappella di Sant'Ignazio. La Cappella fu modificata tre volte, dalla fine del 16esimo secolo, a quella del 17esimo secolo.

Il progetto, originariamente fu affidato a Giacomo della Porta, autore anche del progetto della facciata, fu poi a Pietro da Cortona; in seguito però prevalse il progetto del Fratello gesuita Andrea Pozzo, di Trento, (1642-1709), vincitore nel 1695 di un pubblico concorso per ridisegnare l'altare.

E' il trionfo del Barocco romano, con le due coppie di alte colonne composite, sormontate da archi spezzati su entrambi i lati, che appaiono come spinte da parte dalla figura emergente al centro: la monumentale statua di Ignazio, quasi proiettata in avanti nella gloria della grande nicchia, decorata con pannelli di bronzo dorato, lapislazzuli e altri marmi preziosi. La chiesa del Santissimo Nome di Gesù a Roma è conosciuta soprattutto come chiesa del Gesù o più semplicemente come Il Gesù, è la chiesa madre della Compagnia di Gesù.

**Giuseppina Ercolesi**

## News Papa Francesco. Lettera a Papa Francesco di Paolo Dall'Oglio: no ai massacri in Siria



### L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*ha aderito e firmata la Petizione lanciata da Papa Francesco e da Padre Paolo dall'Oglio in pagina. Firmala anche tu e gli amici. Grazie di cuore!*

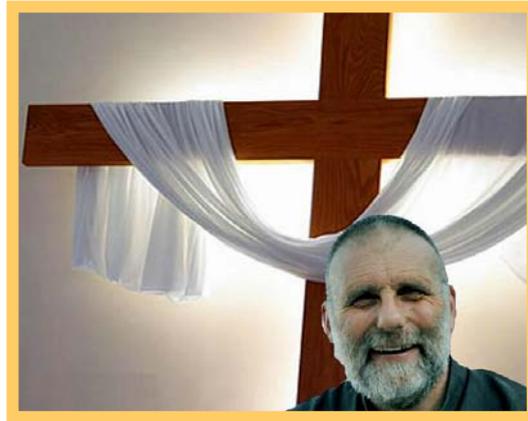
**Gennaro Angelo Sguro**  
**Presidente dell'Aiac**



#### A Papa Francesco

Stimato e caro Papa Francesco, sapendola amante della pace nella giustizia, le chiediamo di promuovere personalmente un'iniziativa diplomatica urgente e inclusiva per la Siria, che assicuri la fine del regime torturatore e massacratore, salvaguardi l'unità nella molteplicità del paese e consenta, per mezzo dell'autodeterminazione democratica assistita internazionalmente, l'uscita dalla guerra tra estremismi armati. Chiediamo con fiducia al Papa Francesco d'informarsi personalmente sulla manipolazione sistematica dell'opinione cattolica nel mondo da parte dei complici del regime siriano, specie ecclesiastici, con l'intento di negare in essenza la rivoluzione democratica e giustificare, con la scusa del terrorismo, la repressione che sempre più acquista il carattere di genocidio.

Cordiali saluti,  
[Il tuo nome] .....



Mi chiamo Paolo Dall'Oglio, sono gesuita e per più di trent'anni ho promosso in Siria l'armonia islamo-cristiana.

Ho preso posizione in favore dei democratici siriani schiacciati da una repressione inumana e indiscriminata che speravo proprio di non dover vedere nel ventunesimo secolo.

Sono stato espulso nel giugno del 2012, e da allora sono impegnato a tempo pieno per la difesa dei diritti dei siriani e della legittimità della loro rivoluzione.

Oggi, lo sappiamo, la Siria fa da ring per una lotta geopolitica regionale all'ultimo sangue. In tutto questo le Chiese non hanno saputo reagire in tempo e i cristiani si trovano ora intrappolati nelle zone di guerra e semplicemente tendono a lasciare il paese.

Purtroppo il regime siriano è stato abilissimo nell'utilizzare un certo numero di ecclesiastici, uomini e donne, per propagandarsi in Occidente come l'unico e ultimo baluardo in difesa dei cristiani perseguitati dal terrorismo islamico.

Questa operazione di manipolazione dell'opinione è riuscita a discreditarci in gran parte lo sforzo rivoluzionario siriano, sul terreno e all'estero, agli occhi dei cittadini di mezzo mondo, e ha quindi potuto ottenere una paralisi della diplomazia e della politica europee che in definitiva non fa che rafforzare i gruppi più estremisti e indebolire la società civile.

La forte e strumentale implicazione delle Chiese nella manipolazione menzognera sistematica di regime non può non esigere una reazione cosciente e responsabile da parte della Chiesa cattolica e dunque del Papa di Roma. La petizione che presento alla vostra attenzione mostrerà il volto più solidale e maturo della società italiana e internazionale e consentirà a Papa Francesco di superare le resistenze del suo contesto, tendenzialmente islamofobo, anche se spesso in modo tipicamente subdolo e indiretto, e di lanciare una sua iniziativa diplomatica chiedendo l'intervento di nuovi attori, latinoamericani ad esempio.

Questa mia e ormai vostra petizione presenta al Papa la necessità di contrastare l'attuale sistematica utilizzazione di regime degli attori ecclesiastici più importanti nel Vicino Oriente, per guardare oltre, rispondere alle attese di tutti i siriani, che soffrono per ottenere la libertà, e preparare un futuro positivo per quei cristiani che sceglieranno di restare nel paese o di tornarvi.



## Siria: gruppi islamici probabilmente hanno rapito Padre Paolo Dall'Oglio

Padre **Paolo Dall'Oglio**, pare sia stato sequestrato da un gruppo islamico, che è una versione locale di Al Qaida.

I Gesuiti del Medio Oriente, con una nota inviata all'agenzia vaticana Fides e firmata dal provinciale padre Victor Assouad, esprimono *"inquietudine profonda"* per la sorte di alcuni loro confratelli nel conflitto siriano.

Insieme a padre Paolo Dall'Oglio, il gesuita romano scomparso nel Nord della Siria da una settimana, forse rapito da gruppi jihadisti operanti nell'area. Il provinciale Assouad fa riferimento anche alla situazione critica attraversata da padre Frans van der Lugt e dalle persone che vivono con lui nella residenza gesuita di Boustan Diwan, nel centro della città di Homs, dove secondo fonti Unicef 400mila civili, quasi tutti donne, vecchi e bambini, sono rimasti bloccati e isolati per la nuova offensiva dell'esercito governativo contro le milizie ribelli.

Padre Victor ringrazia tutte le persone che si preoccupano della sorte di Dall'Oglio e anche *"tutte le istanze e le autorità che si mobilitano per la sua ricerca"*, auspicando che *"si ponga presto fine a questa prova"* e che *"padre Paolo possa ritrovare i suoi al più presto"*.

Riguardo agli ospiti della residenza gesuita di Homs, il Provinciale dei gesuiti del Medio Oriente chiede che non sia risparmiato nessuno sforzo per proteggere la loro vita. Nel prolungarsi del dramma siriano viene riaffermata a nome di tutta la Compagnia la *"solidarietà con la sofferenza di tutto il popolo"*. I gesuiti s'impegnano a proseguire la loro azione umanitaria rivolta a tutti e rinnovano il proposito di *"operare per la pace e la riconciliazione in Siria"*.

## Papa Francesco azzera il top della Chiesa slovena

**Città del Vaticano, mercoledì 31 luglio 2013** - Papa Francesco ha fatto dimettere gli arcivescovi di Lubiana, monsignor Anton Strs, e di Maribor, monsignor Marjan Turnsek. Formalmente i presuli hanno presentato le dimissioni per «gravi ragioni», cioè in base al comma due del canone 401 del Codex.

I due presuli sono coinvolti in un crac da 900 milioni di euro. Nella Repubblica ex jugoslava, la Chiesa Cattolica, attraverso le proprie holding, aveva partecipazioni azionarie in circa 50 aziende, ma un paio d'anni fa la piramide finanziaria ecclesiastica è crollata sotto i colpi del fallimento delle tre principali holding: Zovn ena, Zvon dva e Gospodarstva Rast.

La vicenda interessa direttamente la diocesi di Maribor (per la quale Benedetto XVI aveva disposto l'anno scorso una ispezione canonica) ma è stato fatto dimettere anche l'arcivescovo di Lubiana, Anton Strs, in quanto era stato presidente del Consiglio economico dell'arcidiocesi di Maribor, tra il 2000 e il 2006, quando era vescovo ausiliare dell'arcidiocesi sede di un importante santuario mariano.

Sarebbe stato lui a prendere tutte le decisioni che hanno condotto allo sfascio. A seguito della gestione dissennata delle holding, diverse banche sono finite sull'orlo del fallimento, seguite anche da numerose aziende slovene come la Steklarna Rogaška (17 milioni di crediti), la Helios (5,3 milioni di crediti), la Mladinska knjiga (4,6 milioni di crediti) e Iskra Avtoelektrika (1 milione di crediti).

In difficoltà era finito anche il Gruppo Helios Domzale e Belinka di cui la Chiesa deteneva il 40 per cento del pacchetto azionario del valore di circa 45 milioni di euro. Il gruppo dà lavoro a quasi 2.600 dipendenti che ora si ritrovano sul giro d'aria. Assieme ai «colleghi» (350) della Cetis, ai 1.400 della Mladinske knjige, ai 160 di Terme Dobrna, ai 104 di Gea, ai 2.500 di Iskra Avtoelektrika. In totale, secondo un calcolo del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, ben diecimila posti di lavoro a rischio. E per i piccoli azionisti della Nlb il principale artefice dei «prestiti facili» alla Chiesa sarebbe l'ex membro del cda della banca, Slavko Jamnik, guarda caso fratello del vescovo ausiliare di Lubiana Anton Jamnik.



*L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico, all'unisono con i suoi 7 dipartimenti partecipa addolorato per la scomparsa di S.E.R. Cardinale Ersilio Tonini.*



## Scuola privata



Ritornano, come al solito, periodicamente, le polemiche sul finanziamento delle scuole non statali che nella grande maggioranza dei casi sono quelle gestite da ordini religiosi: la polemica diventa quindi culturale e politica: una specie di guerra

religiosa culturale fra cattolici e non che stanno in ugual misura a destra e a sinistra. Le polemiche sono spesso pretestuose, con argomenti di facile presa popolare ma non corrispondenti alla realtà delle cose che qui brevemente vorremmo analizzare. Uno dei punti più comuni è che i finanziamenti sarebbero anti costituzionali. In realtà la Costituzione recita all'art 21: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". Il fatto che non ci sia un obbligo di oneri per lo stato non significa che essi siano vietati è una constatazione elementare, ovvia che viene invece ignorata in mala o in buona fede. D'altra parte la Corte Costituzionale ha sempre deciso in questo senso e non si vede come poteva fare altrimenti. Non si tratta poi di finanziare le scuole private come si dice impropriamente ma le scuole pubbliche non statali previste dalla stessa costituzione al medesimo articolo. "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare a esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali", Distinguere scuola privata e pubblica non statale non è un dettaglio. Tutti possono aprire una scuola privata (autorizzata) ma lo stato riconosce lo status di scuola pubblica (parificata) solo a quelle che si adeguano ai criteri delle scuole statali (programmi, ordinamento, strutture, garanzie di serietà) che divengono quindi pubbliche (anche se non statali). Analogamente, ad esempio, una società di trasporti urbani o della distribuzione dell'acqua è pubblica anche se gestita da privati. Quindi i finanziamenti non sono alle scuole private ma alle pubbliche. Accade poi che le scuole pubbliche non statali (parificate) sono quasi sempre quelle rette da ordini religiosi perché solo questi riescono ad avere i requisiti. Non si tratta di far pagare la scuola ai privati anzi è proprio questo che si vuole superare. Potremmo pensare a questa struttura: dare a ciascun alunno un buono studio pari a quello che spende in media lo stato e ciascuno alunno potrebbe impiegarlo a sua scelta in una scuola statale o non statale, (probabilmente basterebbe anche la metà di quanto spende lo stato). Non si tratterebbe di togliere la scuola ai poveri: anzi. Ora in una scuola pubblica bisogna accettare il docente che trovi, che può essere bravo ma anche un asino, un sfaticato o un spostato e in pratica nessuno può fare niente. Chi ha soldi invece può andare a una scuola non statale e pretendere che asini, sfaticati e spostati siano giustamente cacciati e perché l'educazione è una cosa seria. Per quanto riguarda l'aggravio delle spese dello stato, in effetti, nel finanziare quelle non statali si risparmia e di molto su quelle statali. Bisogna però tener conto realisticamente che a parte ogni ragione teorica la motivazione a favore della scuola statale però veramente importante è un'altra, ben più corposa. Se veramente si realizzasse una parità fra scuola pubblica e privata milioni di insegnanti rischierebbero di restare senza lavoro: nessuno oserebbe tanto anche se fosse per caso giustissimo stabilire la parità. In questo momento di crisi occupazionale e di bilancio bisogna tener presente anche di queste esigenze, realisticamente e procedere con estrema cautela. Pensare di poter risolvere tutta questa inestricabile questione riferendosi a una interpretazione, per altro cervellotica, di una norma costituzionale è un assurdo.

Giovanni De Sio Cesari



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico,  
all'unisono con i suoi 7 dipartimenti, augura serene  
ferie a tutti i soci e lettori de "Il Riflettere".

... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G. "If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



# Il Riflettere

Y	4
E	3
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XII - N. 8 - Agosto 2013  
INSERTO

... in Vergogna Italia!



Italia-Kazakistan: il caso Shalabayeva  
è una squallida vergogna italiana!



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**Giuseppe Procaccini**, capo gabinetto del ministro dell'Interno Angelino Alfano, riceve l'ambasciatore kazako a Roma **Yemelessov**, che come se fosse a casa sua, chiede e ottiene un blitz. Infatti tra il 28 e il 29 maggio 2013 **Alma Shalabayeva**, moglie del politico e banchiere **kazako Mukhtar Ablyazov**, viene arrestata a Roma in una villa a Casal Palocco, dove risiedeva con la figlia **Alua** di 6 anni, da un vero commando di circa 50 agenti di polizia e portata al CIE (centro di identificazione ed espulsione) di Ponte Galeria. Tutto contro ogni principio degli inalienabili diritti umani, così si è consumato un vero quanto assurdo sequestro di persona, anche se di nuovo tipo "democratico", che è uguale all'agire delle peggiori dittature mondiali. Credo che la maggior parte del Popolo italiano sia scosso e indignato per questa vicenda, ho provato per la prima volta nella mia vita vergogna d'essere italiano. Pare che gli agenti stavano cercando il marito, che oltre ad essere stato un ex ministro del Kazakistan accanto all'attuale presidente Nursultan Nazarbayev, più tardi era passato all'opposizione e creato un nuovo partito, diventato soggetto di un mandato di cattura internazionale e di un processo nell'Alta Corte di Londra per delle vicende legate a quando si trovava ancora in Kazakistan. Un misterioso, quanto sporco affare internazionale in cui l'Italia ha vergognosamente partecipato, considerando tra l'altro il regime autoritario e repressivo di Nazarbayev. Ablyazov è stato dieci mesi in carcere in Kazakistan dove sostiene di essere stato torturato. Il 30 maggio la prefettura di Roma ha firmato un decreto di espulsione affermando che Shalabayeva fosse entrata illegalmente in Italia. Il 31 maggio madre e figlia, con una altrettanto sconcertante grave decisione, sono state imbarcate su un aereo noleggiato dal

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

**Il Riflettere**

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare  
al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile

Anno XII - N° 8 - Agosto 2013. Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,  
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

**Copertina: Vergogna Italia!**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
E' vietata ogni forma di riproduzione

**... in Vergogna Italia!**

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

governo kazako e su cui era presente almeno un diplomatico kazako. Appena giunti in Kazakistan, si sono ritrovati agli arresti domiciliari nella città di Almaty. Il 5 luglio il tribunale di Roma ha stabilito che il presupposto con cui era stata giustificata l'espulsione, cioè un passaporto diplomatico della Repubblica del Centro Africa in possesso della donna fosse stato considerato falso non sussisteva. Solo venerdì 12 luglio scorso, il governo italiano aveva fatto sapere con un comunicato stampa che l'espulsione di Alma Shalabayeva e della figlia era stata annullata, motivando che avevano acquisiti alcuni nuovi documenti dai legali della famiglia di Ablyazov, che avevano presentato ricorso contro l'espulsione. La complicità del silenzio, anche da parte dei mass-media italiani viene infranta solo quando esce l'articolo sul quotidiano Financial Time.

Sul caso Shalabayeva, incomincia il solito scarica barile tra le istituzioni italiane competenti e emerge l'aspetto più assurdo di questa squallida vicenda cioè nessuno né ministri, né ministeri competenti sapevano nulla, ma è mai possibile prendere in giro così gli italiani? La loro espressa incapacità umana, politica, etica e civile arriva a considerare tutti noi degli stupidi. Giuseppe Procaccini, si dimette dall'incarico attraverso la solita letterina di rito, affermando che il ministro "non sapeva" dell'accaduto.

E finalmente tardivamente, qualche giudice tardivamente apre un fascicolo d'indagini.

Antonino Napoli, vicepresidente dell'osservatorio sui diritti dei minori intervenendo sul caso shalabayeva ha dichiarato in una nota: **"lo Stato italiano ha dimostrato che le leggi e le convenzioni sui minori sono solo carta scritta"**.

Questa storia cela tantissimi lati oscuri tra interessi politici e svariate pericolose complicità, compresa quella dei servizi segreti italiani. Credo fermamente che siamo solo alla prima disgustosa puntata, vedrete che al momento opportuno, s'intende per "loro", qualcosa di molto grave verrà fuori.

Gennaro Angelo Sguero



### Mukhtar Ablyazov arrestato in Francia.

**Cannes, 31 luglio 2013 - Mukhtar Ablyazov**, dissidente o criminale inseguito da diversi mandati di cattura internazionale è stato arrestato dalle forze speciali transalpine a Mouans-Sartroux. La Francia non ha subito confermato l'arresto. Alyazov era ricercato in Kazakhstan per bancarotta fraudolenta. Avrebbe sottratto i fondi della sua ex banca, poi fallita, la BTE. Era ricercato anche in Russia sempre per crimini finanziari e una richiesta di arresto sarebbe giunta anche da Kiev.

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Vergogna Italia!**



Monteforte Irpino: pullman turistico  
39 morti in una assurda strage.  
Domenica 28 luglio 2013

**... in Strage pullman**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Strage pullman**



**No comment!**

**... in Strage pullman**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Strage pullman**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*

# Casa Mondiale della Cultura



## *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

**“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”**

**... in Vergogna Italia!**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



# Il Riflettere

Y	+
≠	9
H	1
⊙	△
z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C.C."

ANNO XII - N. 8 - Agosto 2013  
SPECIALE

... in Notizie dal Mondo

**Malala Yousafzai buon compleanno!**  
*«L'istruzione unica soluzione»*



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C.C. - "Il Riflettere"

*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**New York, 12 luglio 2013** - Il **Malala Day** voluto dalle Nazioni Unite, dove ospite dell'Onu Malala Yousafzai, la ragazza pakistana ferita gravemente dai talebani mentre andava a scuola, ha pronunciato un forte e commovente discorso nel giorno del suo sedicesimo compleanno. Indossa uno scialle bianco appartenuto a **Benazir Bhutto** (l'ex premier pachistana assassinata nel 2007 che da sempre è stata la sua eroina). E' suo primo discorso pubblico da quando i talebani, lo scorso ottobre, tentarono di ucciderla sparandole alla testa mentre tornava a casa dalla scuola. Ha iniziato il suo discorso «*nel nome di Dio*» - «*Sono qui per parlare per il diritto all'istruzione. Voglio che anche i figli e le figlie dei talebani siano istruiti e se mi trovassi con una pistola in mano di fronte al talebano che mi ha sparato non lo ucciderai. Questa è la compassione che ho imparato da Maometto, da Gesù Cristo e da Buddha, da Martin Luther King, da Nelson Mandela e da Mohammed Ali Jinnah*». Poi ha sottolineato che il vero Islam non è quello dei talebani: «*Il loro Dio è un piccolo conservatore che manda le donne all'inferno se studiano*» - «*perché loro usano l'Islam per i propri obiettivi personali*». Ha sottolineato il diritto delle donne all'istruzione: «*Non chiedo agli uomini di lottare per loro, ma dico alle mie sorelle di essere coraggiose, di combattere per se stesse*». Chiarissime le sue affermazioni: «*Mi hanno sparato, hanno sparato anche alle mie amiche. Credevano che quel proiettile ci avrebbe zittito. Ma hanno fallito. Dal silenzio, migliaia di voci si sono sollevate. Quello che hanno ottenuto? La debolezza, la paura, l'impotenza sono morte. La forza, il potere, il coraggio sono emersi*». - «*Non odio nessuno*». - «*Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione*». Ai leader mondiali ha chiesto di cambiare la propria politica, in favore della pace e della tolleranza. Nel mondo gli estremisti, ha spiegato, «*hanno paura dei libri e delle penne, hanno paura della forza delle voci delle donne. Questa, è la ragione per cui 14 studentesse sono state uccise a Quetta e le insegnanti nel nord del Pakistan*». Dopo un lungo applauso dell'Assemblea, Malala ha consegnato al segretario generale dell'Onu **Ban Ki-moon** una petizione per il diritto all'istruzione lanciata da lei stessa meno di un mese fa, e che ha raccolto ben 4 milioni di firme. Cara Malala tu conosci bene che senza **verità** non ci può mai essere **giustizia** e sono certo che continuerai ad insegnare a questo distratto mondo l'autentica **cultura** del vivere, ti siamo grati e resteremo al tuo fianco, buon compleanno piccola!

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno XII - N° 8 - Agosto 2013. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
**Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Gennaro Angelo Sguro

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Anna Giordano

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Tina Ranucci

**Copertina: Malala Yousafzai**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

## New York, 12 luglio 2013 - "Malala Day" - Fotogrammi



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in notizie dal Mondo**



ANNO XI -N. 10- Novembre 2012  
 INSERTO

**Il Riflettere**

... in Malala



Ripubblichiamo volentieri la nostra copertina del 10 novembre del 2012, che dedicammo a Malana per il vile attentato.

Pakistan: Malala Yousafzai sparata a bruciapelo

Fermate la strage degli innocenti !

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***